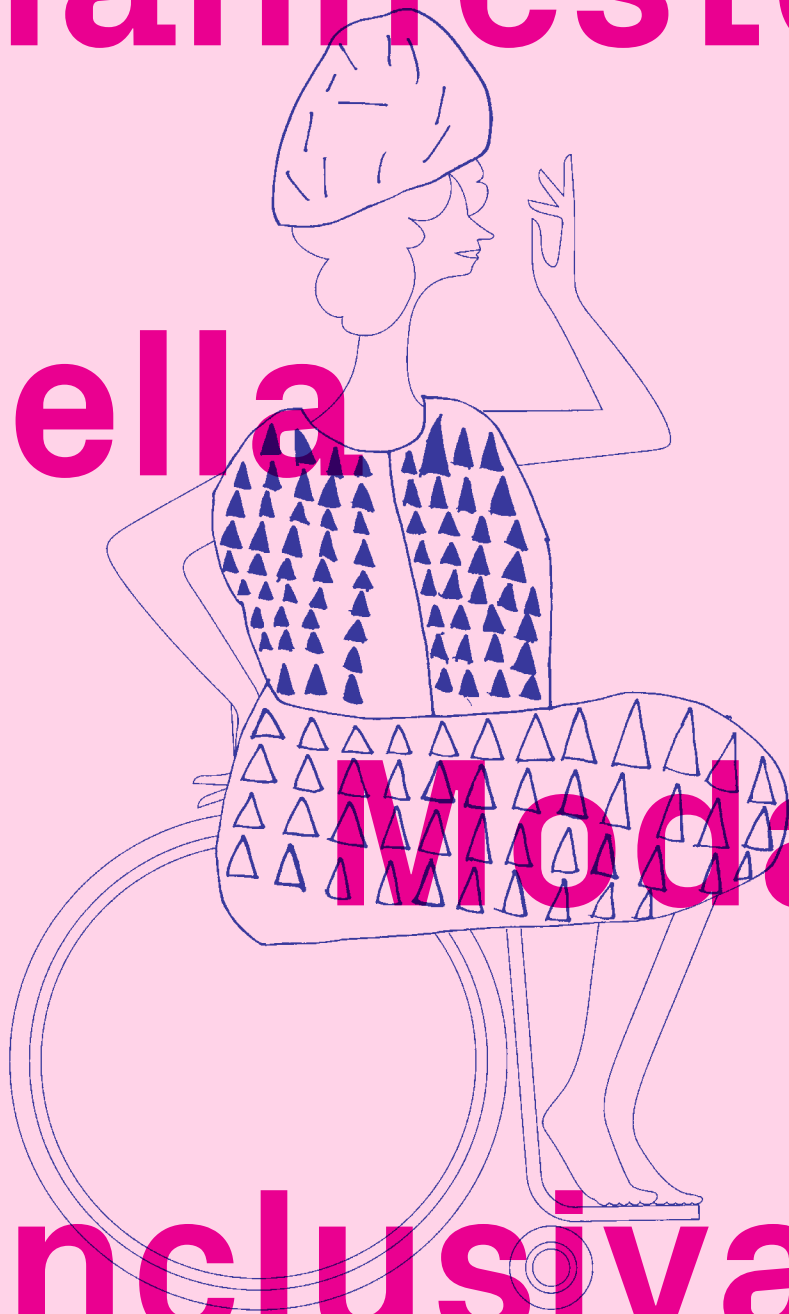


Manifesto

della



Moda

Inclusiva

Manifesto della Moda Inclusiva

Dietro la sua patina frivola e superficiale, la moda plasma in profondità le nostre identità.

Attraverso gli abiti e gli accessori esprimiamo la nostra personalità e, allo stesso tempo, la voglia di far parte di un movimento comune, il desiderio di piacere a noi stessi e agli altri.

Molte persone oggi si sentono escluse dal mercato della moda, perché la loro immagine non corrisponde a quella degli uomini e delle donne che la moda veicola come modelli.

Inoltre, l'abbigliamento e gli accessori disponibili nella grande distribuzione non sono adatti a persone con una morfologia diversa dagli standard di produzione.

I firmatari di questo manifesto si rivolgono a creatori e creatrici di moda, stilisti, designer, industria della moda e media affinché si prendano in considerazione diversità di taglie, misure, presenza di protesi e altre particolarità anatomiche, per restituire dignità e bellezza a ciascuna persona.

La moda ha il potere di abbellire ciò che viene percepito come un deficit e lo stile dell'abbigliamento è un diritto universale. Questo manifesto si inserisce nel solco di un lungo cammino che sostiene un cambiamento radicale e duraturo del mondo della moda, affinché questa industria, tra le più potenti e inquinanti al mondo, trovi una nuova coscienza etica e impegni la sua responsabilità sociale.

1. Libertà di scelta

I firmatari vogliono scegliere l'abbigliamento e gli accessori adatti a loro, liberamente e autonomamente.

2. Diritto ad avere un proprio stile

I firmatari vogliono essere in grado di valorizzarsi attraverso abiti che rispecchino i loro gusti, la loro personalità, la loro identità culturale e di genere.

I firmatari desiderano con questi indumenti sentirsi a proprio agio in ogni circostanza.

Pertanto, i firmatari chiedono che questi capi siano:

- disponibili nelle collezioni pronto-moda e di alta sartoria
- venduti a un prezzo equo
- di buona qualità
- rispettosi dei criteri di sostenibilità
- in grado di conciliare lo stile e la comodità
- facili da indossare e da togliere.

3. Ergonomia

Affinché questi vestiti siano comodi, facili da indossare e da sfilare, i firmatari chiedono miglioramenti ergonomici estetici che tengano conto in particolare della motricità, sia essa fina o generale, e in particolare:

- chiusure comode da usare e manipolare
- bottoni automatici, con magneti o con velcro come possibili opzioni
- maniche non troppo strette
- capi di abbigliamento facili da indossare e da sfilare, senza bisogno di assistenza, per esempio anche stando seduti su una sedia a rotelle.

4. Autonomia

I firmatari vogliono scegliere i loro vestiti in modo indipendente, in un ambiente accessibile e adattato, in modo che l'esperienza di acquisto sia facilitata.

I firmatari chiedono:

- che le etichette dei capi abbiano un QR Code per informare le persone non vedenti e ipovedenti delle principali caratteristiche dei tessuti e del paese di produzione
- che nei negozi l'atmosfera sia tranquilla, l'illuminazione uniforme e non abbagliante, e che il volume della musica non interferisca con la comunicazione verbale
- che il personale di vendita sia formato alla diversità dei pubblici cui si rivolge
- che i camerini di prova siano unisex, sufficientemente ampi per accogliere clienti con mobilità ridotta, destinati solo a tale uso e non, ad esempio, utilizzati come magazzino
- che il momento dell'acquisto nei negozi a queste condizioni sia un'esperienza condivisa e non delimitata in uno spazio separato
- che negli acquisti online i marchi si accordino a livello internazionale per standardizzare le taglie.

5. Rappresentazione della diversità

I firmatari auspicano campagne pubblicitarie, sfilate di moda e vetrine dei negozi, soprattutto nel pronto-moda, che propongano canoni di bellezza più diversificati rappresentativi della società nel suo insieme.

6. La parola agli/alle esperti/e

I firmatari desiderano che la loro opinione e le loro competenze siano prese in considerazione da stilisti/e, designer, sarti/e, e da tutta la filiera produttiva e distributiva, in modo che l'abbigliamento e gli accessori siano adattati al maggior numero di persone.

7. Co-formazione, co-creazione

I firmatari chiedono che tutti i settori di formazione legati alla moda, dalla creazione alla vendita, impieghino persone con morfologie ed esigenze particolari come esperti/e. Questo al fine di diffondere la conoscenza degli ostacoli che queste persone incontrano e sviluppare le soluzioni che consentano di superarli.

E ricordiamo: un miglioramento adottato per le persone con disabilità rappresenta una facilità d'uso per tutti e tutte!

I FIRMATARI DEL 27 MAGGIO 2021

CÉSAR BARBOZA, animatore del Polo Cultura, Fondazione Cap Loisirs, Ginevra – **URSULA BERNARD**, educatrice responsabile del servizio cognitivo e movimento, Fondazione Ensemble, Ginevra – **CORALIE BONDALLAZ**, atelier d'artistico di Claire Fontaine, Fondazione Ensemble, Ginevra – **ELISA FULCO**, presidente dell'associazione Acrobazie JHILAM GANGOPADHYAY, studentessa del Master in Antropologia e Sociologia, Graduate Institute of International and Development Studies, Ginevra – **JÉRÔME GAUDIN**, psicologo, consulente sulle questioni relative alla disabilità, (Disability Consultancy), assessore al comune di Pully – **VIVIANE GUERDAN**, presidente d'onorario di ASA-Handicap mental, Ginevra – **ANNE JABAUD**, responsabile della comunicazione, associazione Insieme-Ginevra – **VERENA KUONEN-KOHLER**, co-presidente d'Inclusion Handicap, assessore al comune di Pully – **THIERRY LANDAULT**, Fondazione Les Castors, Porrentruy – **FILIFE AMBRIEL MACHADO**, membro di ASA-Handicap mental, persona autodeterminante, assistente polivalente a Ex&Co, mediatrice culturale, formatrice d'adulti, militante queer, Ginevra

TERESA MARANZANO, responsabile dei programmi Mir'arts e Tu es canon, ASA-Handicap mental, Ginevra – **HERVÉ MORET**, Fondazione Les Castors, Porrentruy – **NOÉMIE MOULIN**, coordinatrice di progetti per la FRH e l'Innovation Booster – Technology & Special Needs, Sierr – **SARAH-LAURENCE REICHLER**, assistente della Direzione Generale et Responsabile degli eventi alla Fondazione Foyer-Handicap, Ginevra **MONIQUE RICHZOZ**, membro del comitato di ASA-Handicap mental, Losanna – **ZÉLINE SCHINDELHOLZ**, Fondazione Les Castors, Porrentruy **SOPHIE SINGH**, educatrice specializzata e terapeuta (metodo Tomatis), Ginevra – **NICOLAS STUDER**, Atelier Bijoux della Cité du Genèvevrièr, Fondazione Eben-Hézer, Vevey – **VALÉRIE TURCATO**, assistente socio-educativa all'atelier creativo dell'Arcade Pelletier, Fondazione Ensemble – **MARTINE VOISIN**, atelier artistico di Claire Fontaine, Fondazione Ensemble, Genève – **CÉLINE WITSCHARD**, imprenditrice con bastone bianco, Direttrice e fondatrice di *Vision Positive*, impresa di servizi per l'accessibilità universale, Ginevra.

Informazioni:

Teresa Maranzano
t.maranzano@asahm.ch / www.asahm.ch/mirarts

ASA – Handicap mental

Rue des Savoises 15 / 1205 Ginevra / Svizzera
T. +41 22 792 48 65 / info@asahm.ch / www.asahm.ch

© ASA – Handicap mental, 2021
© Disegni di Reto Cramer e Salvatore Sortino

Per l'Italia:

Comitato Adaptive Fashion Italy
Viale Giovanni Suzzani, 98
20162 Milano
info@adaptive.fashion
www.adaptive.fashion
Traduzione: Davide Caocci

www.tu-es-canon.ch